

MARIA ZEGARELLI

ROMA

Al voto subito. Non c'è altra strada che questa per il governatore della Toscana Enrico Rossi. E il centrosinistra si potrebbe giocare questa partita fino in fondo. Come? «Se saremo in grado di usare parole di grande onestà e serietà gli italiani capiranno e ci daranno fiducia». Per questo non crede nel governo di transizione, «non con questo Parlamento».

Presidente, al voto subito?

«Non abbiamo altra strada che questa: elezioni anticipate senza passare per un governo di transizione. A dirla tutta credo che il governo di transizione non sia neanche auspicabile».

Perché questo giudizio così netto?

«Intanto per la credibilità di questo Parlamento, fatto dagli Scilipoti e da forze politiche che non sono più affidabili. In questo momento il Paese ha bisogno di sacrifici, è chiamato a riconoscersi in un sentimento di appartenenza nazionale ed è evidente che nessuno della cerchia che ha governato finora ha queste caratteristiche. Anche una personalità esterna, di alto profilo, con questo Parlamento non riuscirebbe nell'impresa».

Secondo molti osservatori soltanto un governo di transizione potrebbe adottare quelle misure impopolari di cui c'è bisogno.

«Io la penso esattamente al contrario. Proprio in un momento in cui c'è bisogno di fare scelte coraggiose è la politica che deve farsene carico. Passare attraverso un governo di transizione vorrebbe dire abdicare alla propria funzione, dare il colpo finale alla politica. C'è bisogno di assumere misure economico-finanziarie e sociali importanti che spettano alla classe dirigente politica del Paese».

Lei pensa che il centrosinistra sia pronto per la sfida?

«Il centrosinistra si dovrebbe presentare con un programma serio per il risanamento del Paese e il suo sviluppo, nel quale i sacrifici siano distribuiti equamente. Si devono chiamare tutte le forze sociali a stringere un patto sociale, sono convinto che ci sia una disponibilità negli italiani a farsi carico di questa situazione, purché si indichi loro una strada con una proposta politica forte. Il centrosinistra si deve presentare così agli elettori, come una coalizione che vuole salvare il Paese senza demagogia, chiedendo sacrifici ma in modo equo. Deve dire: "chi ha di più deve dare di più, chi ha di meno deve essere tu-

Intervista a Enrico Rossi

«Subito alle elezioni Non ci sono altre strade»

Il presidente della Toscana: «Un governo di transizione a questo punto non è più una soluzione praticabile, e nemmeno auspicabile»

telato". E si deve spiegare che è finito il tempo delle bugie perché è arrivato il momento del linguaggio della verità».

Pochi punti, chiari, lei dice. Detta così sembra facile...

«Sono convinto che se non si inizia a discutere di cento punti, ma di tre o quattro questioni fondamentali, a partire dal lavoro, dall'equità sociale e fiscale, della necessità di una patrimoniale, aprendo il confronto con Idv, Sel e i socialisti, non sia difficile trovare un'intesa, con l'obiettivo di costruire un nuovo Ulivo».

E il rapporto con l'Udc?

IL CASO

Incompatibilità, il sindaco di Catania si dimette dal Senato

— Rinuncia al doppio incarico il senatore e sindaco di Catania Raffaele Stanca: l'esponente del Pdl, venerdì prossimo, in una riunione straordinaria del consiglio comunale, annuncerà le dimissioni da senatore, dopo la sentenza della Corte Costituzionale, chiamata a esprimersi proprio sul suo doppio incarico. In disaccordo con lui, i vertici nazionali del Pdl, anche perché al suo posto subentrerebbe in Senato un esponente di Fli, Nino Strano. Nella sua stessa condizione, inoltre, ci sono una decina di parlamentari del centrodestra con doppio incarico, che potrebbero doverlo "emulare". Intanto ieri la Giunta per le elezioni di Montecitorio ha deciso che aprirà una procedura di incompatibilità nei confronti dei sindaci di paesi con oltre 20mila abitanti e dei presidenti di provincia che ricoprano anche il ruolo di deputato, accogliendo la proposta avanzata dal presidente della Giunta Maurizio Migliavacca (Pd). Astenuta la maggioranza, dentro la quale si contano anche due deputati con doppio incarico, Zinzi (Udc) e Dussin (Lega).



Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ieri ad Aulla (Massa Carrara)

Foto Ansa